

Negli anni Venti la radio e del grammofono si diffondono anche in Italia offrendo la possibilità di ascoltare le canzoni straniere.

Anche il cinema sonoro favorisce la conoscenza di stili musicali molto diversi da quelli tradizionali italiani.

Il fascismo conduceva però una politica di tipo nazionalistico anche in campo musicale, ostacolando il più possibile la diffusione delle canzoni straniere.

Il regime incoraggiava invece la creazione e la diffusione di canzoni di stile e contenuti molto tradizionali:

- Melodie dal carattere allegro e spensierato
- Testi di contenuto piuttosto banale e insignificante o di tipo propagandistico